

10 Gennaio 2020
Battesimo del Signore (anno A)

Un tuffo!

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3, 13-17).

Un tuffo nelle nostre origini, nell'amore di Dio! Ecco il Battesimo di Gesù, che apre le porte al nostro essere figli di Dio. Quel suo lasciar fare, apre le porte al nostro essere fatti figli amati. Il Battesimo di Gesù aiuta a riflettere sull'essenza del Battesimo.

Che cos'è, nella sua realtà sostanziale, il Battesimo?

Il mare della vita divina, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, viene a noi con le Sue onde di infinita tenerezza. La gratuità di Dio, ci abbraccia, prima che noi possiamo abbracciare: la gratuità!

Raggiunge un uomo nell'oscurità della sua notte, nel "sonno del cuore" e lo trasforma in luce, sicché quest'uomo torna ad "essere" e a "vivere". S. Agostino ne ha fatto esperienza.

"Fummo battezzati e si dileguò da noi l'inquietudine della vita passata" (Conf. IX, 6.14).

Il cielo si apre e in questa dilezione, l'aurora di un mondo nuovo sorge.

"... Questa notte non inizia con la caduta del sole ma con la caduta dell'uomo; non termina col rosseggiare dell'aurora, ma col rinnovarsi dell'anima" (Disc. 223/K).

Il Creatore ci aveva predestinati alla Sua vita, eravamo partecipi della Sua gloria, figli della Sua Bellezza per somiglianza e destino, ma a causa del peccato, diventammo spessore tenebroso, lontani da Dio per dissomiglianza.

L'uomo di oggi che incontriamo tutti i giorni nelle profondità del nostro stesso cuore, o sulle strade della terra ci esprime questa irricognoscibilità.

"Uno s'allontana da Dio non spazialmente, ma per dissomiglianza.

E che cos'è la dissomiglianza? E' mala vita" (Comm. al Sl. 94,2).

Allora è necessario mettere in atto una conversione al Battesimo, per riscoprire nel quotidiano nostro, le origini dell'amore.

"Quanto è grande l'amore di Dio per gli uomini, quanta tenerezza, amare i peccatori a tal punto

da morire d'amore per loro!(Disc. 215,5).

Il processo interiore del battezzato, non può essere stato se non quello che afferra l'uomo per la vita e per la morte: il ritorno al Dio di Gesù Cristo, che tutto esige.

"Chiunque desidera il battesimo di Cristo, anela a una vita nuova.

Compie dunque il passaggio che dalla vetustà lo conduce alla novità.

Ci fu prima un Testamento vecchio, un cantico vecchio, un uomo vecchio; ora invece c'è un Testamento nuovo, un cantico nuovo, un uomo nuovo...

Qual è il vecchio che è passato e il nuovo che è sorto?

Se c'è qualcuno capace di ascolto spirituale, non solo comprende, ma vede quali cose nuove sono nate....

E' passato Adamo, l'uomo vecchio plasmato di fango: è venuto Cristo, l'uomo-Dio mandato dal cielo.

E' passata la vetustà della mente ed è sorta la novità del credente...

E' passato il vecchio: eravate terra; è sorto il nuovo: siete quasi diventati cieli. E "i cieli narrano la gloria di Dio" (Sl 19,1).

Non vi sembri impossibile di diventare da terra cielo. Non può trasformare la terra in cielo, Colui che ha fatto dal nulla e la terra e il cielo?

E' passato il vecchio: adoravate gli idoli.

E' sorto il nuovo: adorare il vero Dio...

E' passato il vecchio: la regione della vetustà è lontana.

E' sorto il nuovo: gli succede Gerusalemme, città di novità".

(Il Cant. nuovo, 1).

Il Battesimo pone dunque nell'uomo un dinamismo divino che tende ad introdurlo nella novità del Cristo.

Signore, nostro clementissimo Redentore,

Tu ci hai scelti, amati,

predestinati, chiamati,

per essere giustificati e glorificati.

Fa' che crescendo

e salendo a giovinezza

e invecchiando con fede

e pienezza di forze,

possiamo annunziare con sicurezza

le tue opere, o Signore,

che hai fatto in noi cose grandi,

Tu, che sei l'Onnipotente,

perché grande è il tuo nome

e la tua Sapienza non ha confini.

Noi cerchiamo la vita:
facci correre a Te
che sei la sorgente della vita.
Noi cerchiamo la salvezza:
facci sperare in Te
che salvi chi a Te si affida.
Noi cerchiamo la gioia,
non negarcela.
Facci venire a Te,
noi ti adoriamo
ci prostriamo davanti a Te
che ci hai creati;
e Tu
ci sazierai dell'abbondanza della Tua Casa
e ci disseterai
al torrente delle Tue delizia.
Amen.
(Disc. 216,9)